

Il macigno rotolato

don Nello

Cristo è risorto! Ho desiderio di formularvi gli auguri per la Pasqua, ma ancor più di comunicare a ciascuno la bellezza della Pasqua, l'importanza di questo evento che ha cambiato le sorti della vita degli uomini. Tutto inizia con la Pasqua. Prima di scrivere ho pensato, riflettuto e pregato. So perfettamente che il rischio è sempre in agguato, quello di tentare di esprimere con le solite parole, anche spesso consunte, la gioia pasquale. La modalità reiterata potrebbe offuscare la gioia straordinaria della Pasqua. Inoltre, ahimè, non avendo la possibilità di scambiare gli auguri con tutti in modo personale, questi diventano ancora più riduttivi. Ad aggravare il tutto, con la possibilità mortale che gli auguri diventino puro formalismo, è l'attuale situazione sociale ed economica non brillante. Si sente, in questo momento storico, particolarmente nel proprio cuore il peso della pietra, che diventa macigno, simile a quello posto dinanzi all'entrata del sepolcro. Sì, è una pietra mastodontica che ciascuno di noi porta nel cuore, certo ha un nome diverso, cambia da persona a persona, ma ciò che la rende uguale è il peso capace di tirare sempre più giù. Si avverte una specie di arcobaleno a colori scuri capace di opprimere e non permettere di respirare aria di libertà. I colori tetri simboleggiano la schiavitù della disperazione, del rancore, della malattia, della cassa integrazione, della droga, del divorzio, della sotto-missione al padrone di turno, delle calamità naturali...

La Croce nel Tempo

don Benedetto

Il simbolo della croce è già presente nella preistoria: lo si trova nelle ceramiche eneolitiche dell'Egitto e della Mesopotamia nella forma di quattro triangoli isosceli perpendicolari e congiunti per le punte. La diffusione del simbolo crociato si accorda con la grande diffusione dell'idea di un cosmo quadripartito: la croce ne sarebbe appunto la rappresentazione grafica. Una relazione del tutto particolare è quella con il sole: o è espressa con l'inserimento della croce in un cerchio o con l'immagine della croce gammata o svastica.

Il Signore è Risorto

don Osvaldo

Il Signore è veramente risorto! Con questa professione di Fede si rivolge, nelle Chiese cattoliche di Oriente il saluto finale di ogni celebrazione eucaristica. "Il Figlio dell'Uomo il terzo giorno risorgerà (Mt. 17,22) aveva promesso il Signore agli Apostoli, che non compresero un linguaggio tanto misterioso. "È risorto, non è qui (Mt. 28,6) annunciarono gli angeli alle donne e ai discepoli accorsi alla tomba, che avevano trovata vuota. L'Apostolo Paolo fa della Risurrezione di Cristo il fulcro della sua predicazione: "Se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra Fede".

Padre Giuà e l'ascolto col cuore

"In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli, o sorelle, o madre, o padre, o figli, o campi a causa mia e del Vangelo il quale non riceva ora, nel tempo presente il centuplo in casa e fratelli, sorelle, madre, padre, figli, campi insieme alle persecuzioni e alla vita eterna nel secolo futuro".
(Mc 10,30)

Patrizia de Mascellis

È l'esperienza di vita di padre Giovanni Gargano, padre Giuà per gli amici, Missionario Saveriano da otto anni in Bangladesh. I colori, le musiche, i volti dei suoi compagni di viaggio bengalesi sono emersi, quale variopinta testimonianza, nell'incontro che ha tenuto con la comunità parrocchiale di Gesù Risorto organizzato dal gruppo "Fede e cultura". Il sorriso, gli occhi, la voce di Padre Giuà. La gioia di rivederlo! Nel suo sguardo l'entusiasmo di poter narrare la storia di un popolo così lontano da noi eppure così vicino in umanità, poesia e sofferenza.

>>> segue a pag. 4

L'APPROFONDIMENTO

Un testimone per la vita

Maria R. Lombardi a pag. 3

IL QUARTIERE

33 anni...

Pietro Biancardi a pagg. 4

La comunità parrocchiale

a pagg. 6-9

SPORT E CULTURA

"Resurrezione" muscolare

Pascale Iannetta a pag. 11

Perché partecipo in parrocchia!

Antonio Grimaldi

Perché partecipare alla vita della Chiesa? Tante volte ci siamo posti questo interrogativo, ma spesso la risposta non è stata quella voluta. Sono forse venuti meno i presupposti perché oggi una persona debba andare a Messa la domenica, aiutare attraverso la Caritas parrocchiale i più bisognosi o partecipare alle molteplici attività che si svolgono in parrocchia perché ci si debba sentire appagati e in pace con il Signore?

da pag. 1

Di fronte a questo proscenio desidero pronunciare quelle parole che infondono speranza, non quelle che vendono gli uomini sulle bancarelle o dai palchi dei comizi, bensì quelle che cambiano effettivamente la vita: Cristo è risorto!

La scelta di pronunciare queste parole con la vita, consentirà di far rotolare quella pesante pietra dal sepolcro del tuo cuore; infonderà coraggio di amare anche a chi non vuole amare e non essere amato; permetterà di scorgere una esistenza diversa e allora non ci sarà nessuna schiavitù che tenga, solo ed unicamente quella del Risorto, perché essa è una schiavitù di amore che si traduce, paradossalmente, in libertà di amare. Buona Pasqua!

Don Nello

da pag. 1

Il Signore è Risorto

“Se poi noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto in questa vita, siamo da compiangere più di tutti gli uomini” (1° Corinti 15 vv 14 a 19).

La Chiesa professa nel Credo che Gesù patì sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno risuscitò dalla morte.

L'Evangelista Giovanni, il veggente dell'Apocalisse, descrive in una visione di paradiso (Apoc. 5,9 e 9,11-12) “l'Agnello immolato” che è degno di ricevere, lode, onore, gloria e potenza nei secoli dei secoli.

Dal costato di Cristo crocifisso, trafitto dalla lancia, sgorgò un fionto di sangue ed acqua. Le gambe del crocifisso non furono spezzate dai soldati che dettero ai condannati il colpo di grazia, e l'Evangelista Giovanni (19, 36) riflette che ciò avvenne secondo quanto era prescritto nel rituale della Pasqua, che “all'agnello pasquale non dovrà essere spezzato alcun osso” (Esodo 12, 46).

La sera del Giovedì Santo,

consumando con gli apostoli quella che fu l'Ultima Cena, Gesù anticipò nei segni sacramentali il Sacrificio che stava per offrire al Padre, in riscatto della umanità intera “Prendete e mangiate: questo è il mio corpo”, “Prendete e bevete: questo è il mio sangue”.

Domani il mio corpo penderà dalla Croce, vittima sacrificale, il mio sangue sarà versato come lavacro e bevanda di salvezza. “Fate questo, ogni volta, in memoria di me”.

Pasqua è il dono totale di Cristo Risorto. Pasqua è gioia senza fine, segno di vita e di salvezza.

Il Signore è risorto: Alleluia!

La Chiesa ci invita: ricevete nell'Eucarestia il Signore della vita, per risorgere ancora e sempre con lui.

Nella “Evangelii gaudium” il Papa esorta a non essere cristiani che sembrano avere uno stile di quaresima senza Pasqua. Per l'umanità intera sia sempre Pasqua di risurrezione e di vita.

È da circa un anno che la Chiesa universale ha un nuovo pastore. I suoi insegnamenti la stanno scuotendo dall'interno ma nelle periferie delle città, non sempre si colgono i messaggi che il Santo Padre invia a tutti.

Di frequente non vengono trasmessi quegli indirizzi che vuole imprimere alla Chiesa, ai suoi discepoli, in ordine alla coscienza che essa ha di se stessa oggi, rispetto al metodo di lavoro, agli orientamenti, alla assunzione di responsabilità da assumere su alcune tematiche quali la sessualità, il divorzio, il welfare, la famiglia, la fine della vita.

Tutto ciò, mette in discussione il ruolo del pastore, di colui che nel trasmettere la parola di Dio, spesso viene sopraffatto dalla quotidianità, dalla routine, forse dalla bramosia dell'essere, dal modo spropositato di rendere partecipi i cristiani alla vita della comunità.

La Chiesa nel tempo è cambiata e con essa i Preti, ma come dice Papa Francesco “innovare nella continuità”, non significa stravolgere il proprio ruolo, non significa aprire le braccia alle proprie debolezze. Bisogna ricondurre la dottrina, gli uomini, gli appartati della chiesa alla portata della sensibilità e dei bisogni degli uomini e delle donne che, non avendo più al centro la persona umana, hanno smarrito i punti di riferimento capaci di dar senso al vivere.

Quel vivere, che si traduce nella partecipazione alla vita della comunità cristiana, al voler contribuire alla crescita della casa del Signore, con amore, con semplicità, con ragionevole apporto alle sensibilità che in esso studiano ed esercitano il compito di divulgare la parola del Signore. Partecipare alla quotidianità con la consapevolezza di saper contribuire alla crescita degli uomini, della famiglia “che oggi attraversa una crisi molto seria” affrontando anche argomenti molto delicati quali: la bioetica, la morale sessuale, i confini della vita, la necessità di “andare in profondità e far sì che la pastorale tenga conto delle situazioni e di ciò che per le persone è possibile fare”.

Antonio Grimaldi

da pag. 1

LA CROCE NEL TEMPO

Questo simbolo è sopravvissuto nel medioevo nell'esoterismo e nell'alchimia. È diventato anticamente anche strumento di tortura e di esecuzione capitale. L'uso di un palo verticale per mostrare un cadavere o per torturare e uccidere una persona era ampiamente diffuso nel I° Millennio a.C., specialmente in tempo di guerra. L'Antico Testamento non fa menzione del palo o della croce come metodi di esecuzione, ma riferisce la pratica di mostrare il cadavere di un condannato a morte “appeso a un albero” per significare che costui era maledetto da Dio. In diversi testi di Qumran questo passo è applicato all'atto stesso della crocifissione, e sembra che la comunità di Qumran abbia usato questa forma estrema di punizione. Essa fu usata anche da Ales-

sandro Ianneo, re asmoneo e sommo sacerdote (103-76 a.C.) conosciuto per la sua brutalità che in un solo giorno crocifisse molti ebrei che si erano ribellati contro di Lui. La crocifissione è comunque strettamente associata al periodo della dominazione romana. Sebbene i romani abbiano continuato l'uso delle crocifissioni di massa in tempi di guerra, essi ricorsero alla crocifissione anche come forma di punizione per individui accusati di crimini particolarmente atroci.

La crocifissione di Gesù è descritta in Matteo 27, Marco 15, Luca 23 e Giovanni 19. Secondo questi evangelisti, essa fu decretata dal prefetto romano, Pilato, che solo aveva l'autorità di ordinare questa forma di esecuzione. La dicitura sulla Croce (“Il re

dei Giudei”) indica che il delitto per il quale Gesù venne condannato non fu l'accusa di bestemmia mossagli dal Sinedrio, ma il reato politico di alto tradimento, che derivò probabilmente dalle pretese messianiche che sembravano una minaccia alla sovranità di Cesare. Con la Crocifissione di Gesù la croce è diventata lo strumento del sacrificio di Cristo per la nostra salvezza, e, innalzato a simbolo della fede Cristiana, affermata a partire dal IV secolo su tutti gli altri simboli del Cristianesimo primitivo.



NARCISISMO MEDIATICO

La Scuola ha un futuro? Una ricerca, recentemente pubblicata sulla rivista "Personality and individual difference", ha stigmatizzato un fenomeno definito "esibizionismo grandioso", assolutamente ricollegabile all'esibizionismo narcisista e correlato alla ricerca di continui contatti sui social network. I ricercatori hanno evidenziato la disaffezione verso i corrispondenti, ai quali non viene dedicata alcuna attenzione, in termini di dialogo o scambio, poiché lo scopo è solo quello di "essere visti o letti da tanti".

Clicca "Mi piace".

Il consenso gratuito, l'autoreferenzialità assoluta, il poter costruire un'immagine virtuale

di se e del "Se", perennemente positiva, auto assolutoria....

Sarà questo il futuro della comunicazione tra persone o, peggio, tra bambine e bambini? Non era meglio quando si picchiavano e ruzzolavano in un cortile polveroso?

La leggenda di Narciso, o, meglio, quella di Narciso e della ninfa Eco, l'amore che non ha parole, ci illumina, sui rischi dell'incomunicabilità mediatica, benché antica di millenni.

Il mito greco di Narciso non è una favola bensì una metafora di qualcosa che realmente esiste. Noi definiamo "narcisismo" quell'atteggiamento di auto compiacimento che esclude gli altri dalla nostra vita e dai

sentimenti. Specchiarsi in uno schermo e vedere la propria immagine riflessa in Facebook, non consente a chiunque, soprattutto giovanissimi, lasciati troppo soli da adulti post-adolescenti e poco o nulla capaci di sentirsi educatori, di inventarsi una personalità che non c'è?

Che significato ha il cambiare di continuo la propria immagine in rete, eccedendo nell'esporsi in pose emotivamente coinvolgenti, quando non apertamente provocatorie?

Immagini che promettono sogni per poi negarli. A chi chiede giustificazioni del perché, sempre la stessa, banale risposta: "Mi diverto".

Questo potrebbe sembrare a mio modesto avviso narcisi-

simo, anche perché sposta la scala dei valori esclusivamente sull'immagine, ma è solo un'infinito bisogno di essere considerati. Forse da chi dovrebbe essere al suo posto e non c'è mai.

Guido Arcangelo Medolla



Un testimone per la Vita

Un qualunque pensiero commemorativo, un qualunque profilo di Stefano Pignataro rischia di essere riduttivo e convenzionale, considerate le sue alte qualità umane e professionali, puntualmente rimarcate dalla stampa alla sua scomparsa improvvisa: all'attività di alto magistrato, da convinto cattolico, ha sempre affiancato un lungo e proficuo impegno nell'attività di volontariato, con ruoli di responsabilità, fondando La Tenda e Casa Betania con don Giovanni Pirone.

Lo conobbi nell'ambito della mia professione più di vent'anni fa e da subito mi colpì la Sua poliedrica personalità fatta di rigore stringente e disponibilità umana, aperta a nuovi orizzonti e prospettive. E così passammo da amabili discussioni letterarie - era un amante della classicità - all'attiva collaborazione nell'am-

bito del Comitato Diocesano per la Vita nella promozione di un Concorso prestigioso per la difesa della vita e dei suoi valori, indirizzato ai giovani delle scuole salernitane, ai quali andava costante la sua attenzione di educatore. Intorno ad esso sono ruotati, per oltre venti edizioni, convegni e dibattiti di grande risalto sostenuti dall'Arcivescovo Emerito Monsignor Pierro e dall'Onorevole Andria.

Potrei aggiungere ancora tante riflessioni ma i limiti imposti a queste note me lo vietano. Per mitigare il rimpianto e vincere il vuoto lasciato dalla Sua morte mi piace ricordare le parole di Tacito: "onoriamoti con l'ammirazione e con l'imitazione, ripensiamo ogni fatto e detto e ricordiamo la Tua figura morale. Eterna è la figura dell'animo".

Maria Rosaria Lombardi



33 anni... e non li dimostra

Ma chi sarà mai, direte voi? Ma la nostra Parrocchia, ovviamente, che questo 28 Marzo ha compiuto la "veneranda" età di 33 anni; era il 28 Marzo 1981, infatti, quando don Enrico Vignes celebrò la prima messa nella Chiesa intitolata a "Gesù Risorto".

Da quel momento, la parrocchia ha vissuto intensamente, ospitando tanti ragazzi, giovani e adulti che si sono formati nella Fede attraverso le attività più disparate, promosse e sostenute prima da don Enrico, che ha guidato per oltre un trentennio la comunità religiosa dell'Arbostella con fermezza, discrezione e carità e poi, dal 2012, da don Nello, don Osvaldo e don Benedetto, che continuano l'opera di grazia e di comunione allora iniziata.

La parrocchia ha vissuto il suo 33° genetliaco ospitando, dopo la messa, la Via Crucis organizzata dall'Azione Cattolica e dal Gruppo Catechisti, da sempre presenti nella realtà parrocchiale.

Quasi un segno del destino: compiere 33 anni commemorando la Passione di Gesù e celebrando, con la 15ª stazione, anche la sua Resurrezione; un messaggio di



speranza ed un inno alla vita "rinnovata" dall'incontro con Cristo.

Per festeggiare degnamente questo compleanno e per contrastare gli inevitabili segni del tempo restando al "passo coi tempi", in questi mesi la parrocchia si è rifatta il look: le pareti ritinteggiate, i riscaldamenti a irraggiamento, l'aula multi-

mediale, i nuovi arredi, il sistema di videosorveglianza, il sito parrocchiale e la rete wi-fi; un'operazione di "lifting" necessaria per tutelare questo "patrimonio" che, giova ricordare, appartiene non solo alla Chiesa quale "istituzione", ma a tutta la comunità, perché la Chiesa è "corpo mistico e multiplo di Cristo" che agisce sì attra-

verso l'operato del parroco, ma anche di tutti i fedeli.

Ovviamente, sono ancora tante le cose da fare e allora... tanti auguri, "Gesù Risorto", sperando di poter festeggiare altri 1000 e più compleanni a servizio della comunità.

Pietro Biancardi

da pag. 1

Padre Giuà e l'ascolto col cuore

"La cultura bengalese ci educa all'ascolto con il cuore - ha detto - se non c'è diventa difficile comprendersi".

Quali sono i valori che vive questo popolo?

"Il rispetto alle persone più anziane, l'unità della famiglia intesa come villaggio, il lavoro come sacrificio".

Qual è la considerazione per la donna?

"Un puntino eppure sono educate alla danza, alla musica, al canto".

In questi nove anni padre Giuà qual è stato il momento che ricordi più volentieri?

"Quando ci sono stati i festeggiamenti per il 40esimo anniversario della fondazione dello stato del Bangladesh (26 marzo 1971), Ho visto un popolo unito".

Il 14 aprile in Bangladesh si festeggia il Capodanno, per quel giorno padre Giuà sarà nuovamente lì, pronto a rendere testimonianza del perché della sua gioia e della speranza che è in lui. Lì dove il fior di loto è emblema nazionale, i riscio formano ogni giorno un fiume pittoresco per le strade e dal 21 febbraio 1952 si solennizzano "I Martiri della lingua"

dal 1999 dichiarata "Giornata internazionale della Lingua Madre".

Patrizia de Mascellis



Ad Arbostella il parcheggio è selvaggio

Sicuramente ciascuno di noi almeno una volta nel transitare in viale Verdi o in via Wagner ha esclamato: “ma guarda questo come si è messo!!!!” rivolgendo la propria attenzione a qualche autovettura parcheggiata in maniera audace e fantasiosa.

Per chi non avesse avuto ancora il “piacere” di pronunciare questa frase, perché semmai distratto da altre cose, e volesse rimediare gli basterebbe fare una passeggiata ed in base al giorno e all'orario scelto per fare due passi potrà sicuramente ammirare le soste più belle ed originali di tutta la zona orientale.

Sicuramente le molteplici attività e attrattive che ci sono nel quartiere richiamano un enorme afflusso di automobili che, in base al momento della giornata, prendono letteralmente d'assalto le diverse aree del rione, nessuna zona esclusa.

Ci si auspicava che con l'apertura della metropolitana si ovviasse almeno in parte al problema di doppie e triple file,

ingresso ai lotti ostruiti o carreggiate ridotte al senso unico alternato, ma ahimè così non è stato, evidentemente alle auto non si rinuncia.

Inutile dire che nessuna colpa è imputabile alle attività presenti nel comprensorio, che anzi contribuiscono ad arricchire, abbellire, e rendere sempre più noto il nostro amato parco.

Nemmeno i frequentatori più corretti della zona hanno responsabilità al riguardo, ma bisogna augurarsi che gli automobilisti “meno corretti” cambino abitudini, così da non costringere i residenti a richiedere all'Amministrazione Comunale una presenza più frequente degli agenti della Polizia Municipale, sperando che, il rispetto delle regole e il senso civico trionfino sulla pigrizia e sulla “comodità” di parcheggiare il più vicino possibile alle proprie mete.

Manuel Gatto



“Saremo Alberi”: intervista a Francesco Cicale

Domenica 23 marzo la comunità parrocchiale è stata allietata dall'associazione culturale “Saremo Alberi” con i suoi racconti animati e i laboratori di lettura per ragazzi. Abbiamo intervistato Francesco Cicale, tra gli ideatori del progetto, per conoscere al meglio le attività dell'associazione.

Com'è nato il progetto Saremo Alberi? L'Associazione culturale “Saremo Alberi.Libroteca” nasce nel 2012 come gruppo informale all'interno dell'Oratorio Anspi “S. Filippo Neri” dall'intuizione di un gruppo di persone che da anni lavoravano a stretto contatto con il mondo dell'infanzia. Si costituisce come Associazione Culturale nel 2013. Il progetto nasce dalla volontà di mettere insieme diverse competenze professionali per dar vita ad un vero e proprio contenitore di servizi culturali per l'infanzia. Il nome scelto nasce da un capolavoro della moderna narrativa per l'infanzia: Saremo Alberi di Mauro Evangelista, un albo illustrato che fa scuola in questo settore dell'editoria, dal momento che, in questo testo, il tentativo di stimolare il pensiero astratto del giovane lettore, invitato a paragonarsi ad un albero in base ai propri umori, convive con l'invito a giocare con una piccola corda con cui realizzare la propria pianta. Si capisce quindi come l'esortazione alla creatività e la promozione della lettura, una lettura di qualità, siano fin dall'inizio un interesse dominante nel cammino programmatico dell'Associazione. Quali sono le attività di Saremo Alberi? Saremo Alberi gestisce una libreria per bambini e ragazzi specializzata in albi illustrati per i più piccoli. Ogni settimana organizza lettura animate, laboratori di manualità,



mostre di giovani illustratori, feste e spettacoli. Con “Sento Scopro Sono”, ad esempio, partiremo alla scoperta dei 5 sensi con i bambini dai 2 ai 3 anni, favorendo così sia l'acquisizione di capacità percettive sia la scoperta delle sensazioni e delle emozioni. Per i bambini un po' più grandi sono previsti anche laboratori di ceramica e per quelli dai 7 ai 10 anni un vero e proprio ‘percorso d'arte’ che toccherà differenti tecniche pittoriche, in maniera giocosa e creativa, con momenti di approfondimento per conoscere meglio il lavoro degli artisti, antichi e contemporanei.

Quali sono i vostri progetti per il futuro? Nel primo anno di vita l'Associazione ha organizzato l'evento “Salerno, Porto di Parole. La Mezza Notte Bianca dei Racconti per Bambini e Ragazzi”, manifestazione patrocinata dal Comune di Salerno, che ha voluto trasformare per una sera una parte della città (la zona orientale) in un palcoscenico di narrazione dove l'intera comunità cittadina si è fatta garante della formazione alla “meraviglia” dei suoi membri più giovani. Saremo Alberi ha già pronta una seconda edizione che raddoppierà la magia dell'evento con una doppia data: 7 e 8 giugno 2014.

Per scoprire di più sull'associazione è possibile visitare il sito web www.saremoalberi.it la pagina Facebook!

Giulia Naddeo



Stazione di rifornimento
D'Amato Abele

via S. Leonardo 234 • 84131 Salerno
Tel. 089.301267 • Fax 089.302503
cell. 335.7304510

A... SCHOLA DI LITURGIA

Il 17 febbraio e il 17 marzo la comunità parrocchiale di "Gesù Risorto" ha incontrato don Antonio Sorrentino, Direttore dell'Ufficio Liturgico diocesano, per approfondire alcuni aspetti della liturgia. La schola cantorum ha partecipato a questo mini corso di formazione per poter sempre più non solo conoscere i significati dei gesti liturgici, ma anche apprendere notizie utili riguardo l'importanza dei momenti e delle tempistiche da rispettare durante l'animazione della messa e la giusta collocazione della schola all'interno dell'assemblea dei fedeli. Partendo infatti dall'aspetto "teandrico" della liturgia quale azione divina ed umana, compito della schola è innanzitutto quello di coinvolgere l'intera assemblea a partecipare, attraverso il canto, alla celebrazione del Mistero pasquale reso presente ogni domenica durante la Santa Messa. Con il canto d'ingresso, infatti, la schola e l'assemblea danno inizio alla celebrazione, favorendo l'unione dei fedeli ed accompagnando la processione introitale del sacerdote e dei ministri. Dopo la proclamazione



della Parola di Dio che precede il Vangelo, la schola guida i fedeli nell'acclamazione della Parola, mentre nel momento dell'offertorio, il canto accompagna la presentazione dei doni sull'altare sottolineando i gesti del sacerdote. Non è casuale, inoltre, la scelta del canto di comunione, espressione della gioia interiore di chi riceve l'Eucaristia, né la durata dello stesso, a cui deve seguire un momento di silenzio per favorire la preghiera interiore. Anche la collocazione della schola cantorum segue un criterio ben preciso, in quanto volta ad esaltare la naturale funzione del ministero che le è affidato: essere parte dell'assemblea esaltando l'aspetto antropologico della liturgia, ossia favorire il dialogo dei fedeli con il Signore anche attraverso il canto, espressione della gioia del cuore.

Ci siamo anche noi... L'ORATORIO!

L'Oratorio A.N.S.P.I. (Associazione Nazionale S. Paolo Italia), della Parrocchia Gesù Risorto, è un'Associazione civile ed ecclesiale liberamente promossa da cittadini credenti, i quali si propongono di contribuire alla formazione umana e cristiana della gioventù.

L'Associazione, seguendo il principio dell'educazione integrale della persona, valorizza il ruolo primario della famiglia e della comunità educante, condivide la responsabilità di un Progetto educativo e promuove attività socio-ricreative, sportive e culturali rivolte a tutti.

L'Associazione non persegue fini di lucro ed è apolitica.

Caratterizzato dal volontariato di chi ne condivide i principi fondanti, l'Oratorio della nostra Parrocchia è una realtà giovane, compie un anno il prossimo 11 Aprile, eppure, la crescita, in termini di adesioni, è stata più che lusinghiera, raggiungendo un primo significativo traguardo di oltre cento iscrizioni.

Numerose le iniziative promosse da un nucleo di Soci, che hanno dedicato tempo ed energia per organizzare eventi e manifestazioni, vere occasioni d'incontro per grandi e piccini, rendendo così un servizio all'intera Comunità dell'Arbostella e soprattutto lavorando in sinergia con il nostro Parroco Don Nello, che ha fortemente voluto la nascita dell'Oratorio.

L'attività intrapresa non si esaurisce solo nell'organizzazione di manifestazioni, come il torneo di ping-pong, la sfilata dei carri allegorici in occasione del Carnevale, la festa delle mascherine, la Corrida, il torneo di calcio-balilla, ma si snoda quotidianamente, attraverso il teatro, la musica, lo sport, il tempo libero, la cultura, la Chiesa e soprattutto... "I Giovanissimi."

Sono loro che animano l'Oratorio e lo dimensionano con la loro allegria, sono loro il punto di partenza di un progetto il cui approdo è la formazione di cittadini osservanti del Vangelo.

Per raggiungere questo fine è necessario il coinvolgimento delle famiglie, della comunità, della Chiesa, fondamentale il contributo da parte di TUTTI e non: "il contributo di pochi per tutto!"

Un adolescente, per crescere ha bisogno di spazi, tempi ed esperienze, di adulti da cui prendere spunto, di mettersi alla prova e di accorgersi delle sue potenzialità, iniziando attraverso la relazione tra gioco e impegno: "Iniziando attraverso... l'Oratorio!"

Nuovo sito web Parrocchia Gesù Risorto

La "Parrocchia Gesù Risorto" del parco Arbostella di Salerno, rinnova la propria presenza in rete.

Da oggi è in linea il nuovo sito web che punta oltre a una grafica più moderna e attraente ad una maggiore semplicità strutturale per guidare meglio gli utenti nella loro ricerca di informazioni.

L'home page richiama tutte le iniziative in corso e le principali notizie sull'attività e gli eventi della Parrocchia. Più immagini per arricchire la veste del sito, ma anche informazioni meglio

organizzate, sono i criteri che hanno guidato questa evoluzione. In questo modo la Parrocchia intende potenziare la propria capacità comunicativa in una logica di integrazione con i sistemi maggiormente utilizzati (Social Network in primis) stimolando anche la partecipazione dei propri utenti alla diffusione, commento e veicolazione delle attività offerte, degli appuntamenti e delle notizie.

A breve, per arricchire l'interattività con gli utenti, sondaggi, che avranno come argomenti, tematiche relative alle attività parrocchiali, ma anche argomenti di cultura e varia umanità.

Vi aspettiamo numerosi:

www.parrocchiagesurisorto.it

I nostri Giovanissimi di A.C.

I Giovanissimi di Azione Cattolica sono ragazzi di età compresa dai 14 ai 18 anni, di cui la maggior parte di essi è tesserato all'Associazione sin dalle scuole elementari. Con i ragazzi si sta sviluppando un percorso formativo che li renda parte attiva ed operante in parrocchia; non solo catechesi esperienziale, dunque, ma anche attività più concrete, per far toccare loro con mano lo sforzo organizzativo che c'è

dietro lo svolgimento di una qualsiasi attività e la bellezza di raccogliere i frutti, costituiti spesso dall'inappagabile sorriso di un bambino.

In questi due anni, pertanto, il Gruppo ha contribuito fattivamente alla riuscita delle varie manifestazioni organizzate in parrocchia dall'A.C., partecipando anche ai ritiri parrocchiali nei periodi "forti".

Singolarmente, poi, alcuni giovanissimi hanno messo

i loro talenti a disposizione della parrocchia: Chiara e Clarissa cantano nella scuola cantorum, Vittorio è vice responsabile dei ministranti, Emanuele si è preso la responsabilità del Gruppo A.R.C. di 3° elementare con Liliana.

I Giovanissimi: ragazzi d'oro, studiosi, ambiziosi, simpatici, ma anche fragili e problematici come tutti gli adolescenti, capaci di grandi passioni e slanci di gene-

rosità, ma talvolta chiusi nel loro "mondo" in cui nessuno può entrare; chiamati a suddividersi tra i tanti impegni e "pressioni" che la società attuale gli mette innanzi, hanno scelto di dedicare una parte del loro tempo anche a Cristo.

Un ultimo sforzo si richiede loro: aprire ancor di più le porte del loro cuore agli animatori e tra di loro, perché come gruppo si viaggi compatto verso il futuro che (A) CI attende.



Famiglia, luogo di crescita e d'amore

La famiglia è il luogo privilegiato in cui vivere ed attuare la parola di Dio, il suo messaggio d'amore. Per i genitori, l'educazione è un dovere essenziale, perché connesso alla trasmissione della vita. Benedetto XVI ha detto: "Essere genitori significa innanzitutto essere servitori della vita e della crescita dei figli". E la crescita va vista nella dimensione della fede, con finalità volte a cogliere l'essenziale della vita. L'educazione è una grande responsabilità, è un "dare risposta", un rendere ragione del dono della vita. Essa non va a settori. E' impensabile educare separatamente a valori quali, ad esempio, onestà, rettitudine, lealtà. Si educa alla vita nel suo complesso, si educa, cioè, all'amore.

Il modello a cui ispirarci è quello della Sacra Famiglia, quello del rapporto che lega Gesù a Maria e Giuseppe. Il nostro rapporto con il divino è, infatti, ispirazione del rapporto con l'altro. Trasmettere la fede ai figli, anche con l'aiuto di altre persone appartenenti alla Parrocchia, è una responsabilità che i genitori non possono dimenticare o delegare totalmente. E' importante, dunque, richiamare gli impegni che gli stessi genitori hanno assunto con il Matrimonio e con il Battesimo. Il loro coinvolgimento nel cammino di fede dei ragazzi è una opportunità che la nostra Parrocchia sta offrendo, mediante incontri che si svolgono mensilmente con il Gruppo Famiglia, al duplice



scopo di offrire ai bambini la condivisione di un'esperienza e di far sentire tutta la famiglia protagonista nella vita della Chiesa. Per consentire ai nostri figli una "crescita umana" completa, è necessario andare

oltre i confini di una cultura basata sull'individualismo e vivere e condividere le esperienze nella dimensione della fede.

Il Gruppo Famiglia

Euromedia

Amm. Massimo Pellegrino

FINANZIAMENTI/MUTUI
N. Iscr. Banca d'Italia A2713
Salerno e Sala Consilina

Cell. 393.3374333

FINECO

THE NEW BANK

Ufficio Promotori FinecoBank • Via Roma, 7 • 84100 Salerno
Cell. 3382062433 • simona.esposito@pfafineco.it
<http://www.fineco.it>

Dott. Simona Esposito
Consulente Finanziario FinecoBank

Fede e Cultura

Circa un anno e mezzo fa, per iniziativa del nuovo Parroco, il rev. don Nello Senatore, nella Parrocchia di Gesù Risorto si è costituito il gruppo "Fede e Cultura", con l'intento di stimolare i partecipanti ad una riflessione sempre più consapevole sulla necessità di armonizzare queste due importanti espressioni dello spirito umano.

Fede e cultura non sono infatti in antitesi, anzi la cultura sostiene e valorizza tutto ciò che di positivo è presente nell'uomo, dunque anche la fede. "L'uomo vive una vita veramente umana grazie alla cultura...La cultura è ciò per mezzo di cui l'uomo in quanto uomo diventa più uomo, è di più, accede di più all'essere... La cultura si situa sempre in relazione essenziale e necessaria a ciò che l'uomo è, mentre la sua relazione a

ciò che ha, al suo avere è non solo secondaria, ma totalmente relativa..." (Giovanni Paolo II).

La cultura diventa così fondamento della capacità dell'uomo di scoprire e valorizzare tutte le risorse, quelle connesse al suo essere spirituale e quelle connesse al suo essere materiale.

La Fede, d'altro canto, allarga e illumina gli orizzonti della cultura.

E' nella esperienza viva e totalizzante dell'incontro con Cristo nella Chiesa - nel mistero reale del Suo corpo e del Suo popolo - la Chiesa assume per i fedeli una fondamentale caratteristica di educazione. Soltanto nella educazione, infatti, la fede diventa esperienza effettiva e matura, si conferma come esperienza di vita, si consolida e si dispone a vivere la missione come la

propria autorealizzazione. Il primo fattore dell'incontro tra fede e cultura, consiste quindi nella apertura della missione come tendenza a comunicare la vita di Cristo in noi, all'uomo e alla società, nelle circostanze inevitabili della vita. La comunicazione dello

"stupore di una vita rinnovata" è la grande impresa in cui la Chiesa ha bisogno di tutti i suoi figli. La missione implica necessariamente il disciudersi della cultura come dimensione della persona e della Chiesa.

Un anno di attività della Caritas Parrocchiale

L'anno 2013 è l'anno che il gruppo della Caritas "Gesù Risorto" ricorda soprattutto per le proposte che ha fornito all'intera comunità, partendo dall'accoglienza alle persone disagiate fino ad arrivare alle proposte messe in campo come la rubrica "Scrivo perché" che ha stimolato tante persone a relazionarsi sulle esigenze più disparate.

L'esperienza vissuta ci ha dimostrato com'è stato interessante creare sintonia e socievolezza tra il gruppo e quanti si sono proposti al nostro centro, ed è proprio ciò che ci ha fatto riproporre il tema del rapporto con il creato e i beni, richiamando l'uomo alla responsabilità nei confronti della terra e dei suoi fratelli, di cui fin nel libro della Genesi viene battezzato CUSTODE.

Abbiamo sperimentato quello "stare insieme" che tante volte abbiamo invocato come l'atteggiamento che più si confà al discepolo. Tra le richieste affrontate spiccano in particolar modo quelle di: lavoro, aiuti alimentari e vestiario, assistenza psicologica e conforto morale.

Siamo profondamente convinti, che sia desiderio di tutti ricominciare a parlare del Vangelo della carità al fine di contribuire a far rinascere un desiderio di giustizia più profonda nel cuore delle comunità cristiane e in particolar modo nelle sensibilità dei tanti appartenenti alla Chiesa di "Gesù Risorto".

TRIDUO PASQUALE: L'ESSENZA DELLA FEDE

Il Triduo Pasquale costituisce per noi cristiani il cuore della liturgia, in quanto in esso si fa memoria dell'essenza della fede in Gesù Cristo morto e risorto.

Il Triduo ha inizio con i Vespri del Giovedì Santo e la celebrazione della "Cena del Signore" e si conclude con i Vespri del giorno di Pasqua.



Il Giovedì Santo inizia con la Messa del Crisma, durante la quale vengono benedetti gli oli santi, e, nel contempo, vengono anche rinnovate le promesse sacerdotali. È la messa, dunque, in cui i sacerdoti fanno memoria della propria chiamata e riconfermano l'adesione al proprio servizio. Nel pomeriggio del Giovedì Santo, con la "Messa vespertina" nella "Cena del Signore", iniziano le celebrazioni pubbliche del Triduo Pasquale. Durante questa Liturgia si compie il tradizionale rito della "Lavanda dei piedi", in ricordo dell'ultima cena di Gesù e dell'istituzione dell'Eucaristia.

Durante il Venerdì Santo si rievocano i due aspetti del mistero della croce: la sofferenza che prepara la gioia della Pasqua e l'umiliazione di Gesù, da cui sorge la sua glorificazione. Pertanto vari nella giornata saranno i momenti di preghiera e di celebrazione. Nel primo pomeriggio ha luogo la devozione alle sacre piaghe di Gesù, in cui si fa memoria del dolore da lui provato alla stessa ora sulla croce. In prima serata si svolgono una "azione liturgica" e l'adorazione della Croce: infatti in questo giorno la Chiesa non celebra la Messa, ma dispensa comunque la santa comunione, in ricordo del sacrificio di Gesù. La sera

del Venerdì Santo si celebra, tradizionalmente, il rito della Via Crucis. Per i cattolici il Venerdì Santo rappresenta un giorno di penitenza, digiuno e astinenza.

Il Sabato Santo è un giorno "a-liturgico", cioè privo di liturgie. Non si compie nessuna rito, se non la sera con la grande Veglia Pasquale, durante la quale si celebra la resurrezione di Gesù.

Celebrare la Pasqua del Signore significa dunque annunciare con gioia ad ogni uomo che Dio lo ama di un amore sconfinato, di un amore da sempre e per sempre. Auguri!

Gruppo Liturgico

LA SANTA PASQUA

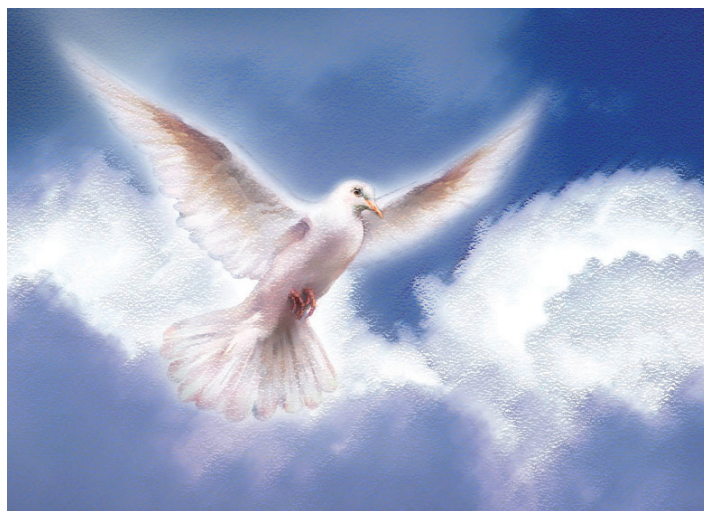
Cari amici,
ci stiamo avvicinando sempre più ad un momento molto significativo per la nostra religione: la Santa Pasqua. Ma cos'è questa festività precisamente? Ora ve lo spiegheremo. La Pasqua celebra la resurrezione di Gesù che è avvenuta nel terzo giorno successivo alla sua morte in croce. Gesù in una settimana, che poi verrà definita "Santa", soffre, viene crocifisso, muore e risorge per l'umanità intera. Durante questa settimana la Chiesa è in fermento per organizzare le molteplici funzioni, e per noi ministranti, comincia un periodo davvero intenso. Si inizia con il Giovedì Santo che ci vede impegnati nella lavanda dei piedi che rappresenta il servizio che il Sacerdote, in veste di Gesù, offre ai fedeli in rappresentanza dei dodici apostoli. In questa funzione il nostro servizio è quello di stare accanto al Sacerdote. Per l'altare della Reposizione siamo impegnati a sistemare il grano che tutti i fedeli hanno fatto crescere con cura nelle proprie case.

Il Venerdì Santo saremo impegnati a portare la croce, i microfoni, nonché seguire la processione della Via Crucis.

Sabato Sera vi sarà la Veglia pasquale. E' una Messa solenne e

tutti noi ministranti saremo impegnati sull'altare ciascuno con il proprio compito. Il culmine della settimana Santa sarà la gioiosa messa della Santa Pasqua ove le campane suoneranno a festa per la resurrezione di Gesù.

Cari amici, speriamo di avervi comunicato il nostro entusiasmo nello svolgere questo ministero che, non solo ci ha uniti come gruppo, ma ci guida costantemente alla luce di Gesù.



CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI

La fine di febbraio è per le Parrocchie un momento dedicato alla contabilità annuale. Si tirano cioè le somme di un anno di "entrate" ed "uscite" e dei tanti interventi fatti. Il nostro bilancio anche se per pochi euro è in attivo e più precisamente abbiamo avuto dal 01 gennaio 2013 al 31 dicembre 2013 entrate pari a euro 8.820,99 (queste domenicali e offerte straordinarie per i sacramenti...), uscite invece pari a euro 7.878,43 (spese ordinarie come acquisto di libri, ostie etc... o lavori di manutenzione...idraulici, edili... etc...). Il saldo dunque a nostro favore è pari a euro 942,56. Di tale importo il 2% va versato alla Curia Diocesana (euro 180,00). Giusto per fare un'analisi, la spesa che incide maggiormente sul nostro bilancio è quella relativa alla

corrente elettrica ma d'altronde la nostra parrocchia è in fase di crescita e le nostre attività ormai occupano la maggior parte delle nostre giornate e questo comporta Oneri ed Onori. Le cose da fare, i punti sui quali intervenire sono ancora tanti. Dal mio canto, porto avanti con precisione l'arduo compito di gestire al meglio le risorse. Il vostro aiuto è però sempre più determinante e aspetto con vivo piacere tutti coloro i quali vogliano sostenermi in questo cammino con idee, proposte, iniziative di interesse vario che possano servire ad avere una comunità sempre più attiva e partecipativa.

Per quanto riguarda le opere già effettuate, resta ancora da saldare il conto per l'impianto di riscaldamento (circa 1.500 euro). Per le opere invece future ma immediate abbiamo la ne-

cessità di rifare gli infissi ormai completamente arrugginiti e per i quali stiamo già visionando 2/3 preventivi, il tetto della Chiesa che lascia passare l'acqua ogni volta che piove e poi va assolutamente sostituito il lucernaio. Per fare questo abbiamo

pensato di indire un concorso per giovani architetti, ingegneri o per chi semplicemente abbia una bella idea da realizzare insieme con noi! Sono a vostra disposizione naturalmente per tutti i chiarimenti del caso.

LEONE | **INTERIOR DESIGN**

VIA PICENZA 76 – 84131 SALERNO



"ARBOSTELLA IN...DANZA" è in

Viale Wagner Parco Arbostella (di fronte alla Banca Della Campania)

info: 089 3069993 - 349 1415724 - arbostellaindanza@gmail.it

www.arbostellaindanza.it



ELETTRICA SALERNITANA

INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI

Via Carlo Gatti, 7 • 84135 Salerno

Tel. 089 481556 • Fax 089 4825947

info@elettricasalernitana.it • www.elettricasalernitana.it

Noi ci siamo in cucina

di Valentina Noschese

La pastiera

Ingredienti per 15 porzioni

400 gr. di grano precotto in barattolo
700 gr. di ricotta di bufala o mucca
550 gr. di zucchero
7 uova (5 intere e 2 tuorli)
100 gr di latte
30 gr di burro
1 bustina di vanillina
Cannella q.b.
2 cucchiaini di acqua di fiori d'arancio
Scorza di limone grattugiata
Canditi q.b.

Per la pasta frolla

600 gr farina
250 gr di burro
160 gr di zucchero
3 uova e 1 tuorlo
Scorza limone grattugiato

ESECUZIONE

Versate il grano del barattolo in un tegame, aggiungendo il latte, il burro e la scorza grattugiata del limone. Riscaldare per circa 15 minuti mescolando finché il composto non diventi cremoso. Frullate a parte la ricotta con lo zucchero e la vanillina, le uova e incorporate la cannella, l'acqua di fiori d'arancio, lavorando bene fino ad ottenere un composto molto cremoso. Aggiungete i canditi ed unite questo composto a quello di grano mescolando bene. Stendete la pasta frolla, precedentemente lavorata e lasciata coperta in frigorifero per circa 20 minuti, foderate la teglia da pastiera, quindi versate il composto (per circa $\frac{3}{4}$ dell'altezza della teglia) e ricoprite con strisce di pasta frolla. Infornate a circa 180° per 50-60 minuti controllando sempre la cottura affinché la pastiera abbia un aspetto dorato ed omogeneo. Buona Pasqua a tutti



DATE FESTIVITÀ RELIGIOSE ED ATTIVITÀ PARROCCHIALI Santa Pasqua

SABATO 12	S. Messa ore 17.00 (NO PREFESTIVA)
DOMENICA 13	Le Palme (S. Messe anticipate di 15 min.)
Settimana Santa	
MARTEDÌ 15	Celebrazione Penitenziale ore 20.30
MERCOLEDÌ 16	S. Messa ore 17.00 e a seguire, pulizia chiesa e Preparazione altare della Reposizione
GIOVEDÌ 17	Rinnovo promesse sacerdotali in Duomo ore 9.30 e ritiro oli santi Messa in Coena Domini ore 19.30 e presentazione bimbi Prima Comunione Adorazione animata ore 23.00 – 24.00
VENERDÌ 18	Lodi mattutine ore 9.00 Maria sotto la Croce ore 14.30 Azione liturgica ore 19.00 e presentazione bambini prima Confessione Via Crucis per le vie del Parco ore 21.00
SABATO 19	Veglia Pasquale ore 23.00
DOMENICA 20	S. Messe ore 9.00 - 11.30 - 19.30
LUNEDÌ 28	Consiglio Pastorale Parr. ore 20.00

I sacerdoti sono sempre a disposizione per le confessioni.

Ringraziamo don Benedetto D'Arminio per la sua grande disponibilità e particolarmente per aver amministrato il Sacramento della Riconciliazione e trasmesso un volume di Grazia all'intera Comunità parrocchiale di Gesù Risorto.

Prima(vera) Lettura

La manifestazione sul mondo del libro organizzata in Parrocchia il 23 Marzo, grazie alle tante attività proposte, ha fatto vivere ai visitatori un pomeriggio all'insegna della cultura, celebrando degnamente uno dei doni più belli che Dio ha fatto all'uomo: la parola e la possibilità di renderla immortale tramite la scrittura.

Una delle note più liete, è stata la collaborazione ed il rapporto creatosi sia con l'Associazione "Saremo alberi", che ha allietato i bambini con la narrazione animata di favole, sia con la scrittrice Marianna Russo, autrice di libri per adolescenti editi in versione e-book, che nel corso del dibattito serale ha parlato della sua esperienza di vita e di autrice, rispondendo alle tante domande rivoltele.

Molto apprezzati anche il mercatino di vendita e baratto del libro e del fumetto usato, utile strumento di socializzazione e di diffusione della cultura, nonché la mostra sull'evoluzione del libro allestita dal Gruppo Giovanissimi di Azione Cattolica.

La giornata si è conclusa con la declamazione delle poesie in concorso, a cui hanno partecipato autori di ogni età. I temi trattati nelle poesie sono stati i più disparati: dagli "occhi belli e scuri" della nipotina che conquistano l'amore della nonna, alla riflessione sulla vita che è "nu teatro", dalla ricetta per la gioia, alla neve invocata dai bambini, dai coriandoli che "asciugano una lacrima sul viso di Pierrot" alla "colomba libera di andare aleggiando per mari e monti" e, per finire, una dedica ad un amico speciale che "ci vede da lassù"; anche gli stili proposti dai poeti sono stati vari ed articolati, passando dal vernacolo napoletano alla rima romanesca e dalla prosa alla rima vera e propria.

Di seguito, le poesie scritte dai bambini e dai ragazzi: un premio al loro coraggio ed un incentivo affinché coltivino nel tempo la loro sana passione.

Pietro Biancardi

GIOIA

Gioia è vivere
e sperare,
gioia è
sempre sognare,
gioia è
gli altri sempre amare,
gioia è
ridere e scherzare.
Gioia è
Sempre star sereni,
gioia è
scambiar pensieri,
gioia è
mai farsi dei nemici,
gioia è
stare con gli amici.

PERCHE' NEVE NON SCENDI GIU'

Perché neve non scendi giù,
forse non ami stare quaggiù.
Noi vogliamo con te giocare,
e di certo anche scherzare.
Noi con te ci divertiamo,
e con te non ci annoiamo.
Se da noi vieni qui,
ci divertiremo tutto il dì.
Se del caldo hai timore,
noi ti proteggeremo tutte le ore.
Se ti fidi di noi bambini,
forza vieni nei nostri giardini.

IL MIO GRANDE AMICO

Oh, mio grande amico,
stai lì
tutte le ore,
sembra che non giochi
mai con me.
Tutti conoscete
il grande amico
che ho.
E' proprio il mio Signore
"Gesù",
che mi protegge da lassù.
Giochiamo tutto il dì!
Poi sotto il sole noi ci riposiamo,
infine stanchi ci salutiamo,
ma lui mi guarda sempre
e non ci son problemi
per stare sempre
insieme!

CERCO NEGLI ALTRI

Tanti amici dagli occhi sinceri,
energia speciale per i miei
pensieri.
Il sorriso vero che mi emoziona,
la parola giusta, l'intenzione
buona.
Un dolce a metà, un cenno
d'intesa,
uno sforzo comune, così
meno pesa.
Insieme noi metteremo le ali,
voleremo sui mari, verso grandi
ideali.



La Comunità parrocchiale dell'Arbostella e il circo Medrano

Ebbene sì, sabato 1 Marzo la Parrocchia è andata al Circo Medrano... che ha fatto sosta nella nostra città, non a vedere leoni, zebre a pois od altro, ma a portare la luce di Cristo. Alle ore 11,00, infatti, don Nello, accompagnato dal coro, dai ministranti e da un nutrito gruppo di fedeli, ha celebrato la Santa Messa all'interno dell'arena. Un segno di vicinanza e di comunione per gli amici del circo, che vivono una vita dura lontani dai loro paesi nati e spesso dagli affetti, per portare la gioia e la felicità ai bambini (e agli adulti) di tutto il mondo!!! Il circo può insegnare molto alla Chiesa e alla società. Don Nello ne è convinto e ha voluto riconoscere pubblicamente questa verità piuttosto scomoda per chi guarda con sufficienza agli umili lavoratori di questo settore abituati a "rinuncia e sacrificio, responsabilità e perseveranza, coraggio e gene-

rosità: virtù' che la società odierna non sempre apprezza". E riprendendo il pensiero del Papa Emerito Benedetto XVI che disse in una visita in vaticano fatta dai circensi di tutta Italia: "Siete chiamati a testimoniare quei valori che fanno parte della vostra tradizione: l'amore per la famiglia, la premura per i piccoli, l'attenzione ai disabili, la cura dei malati, la valorizzazione degli anziani e del loro patrimonio di esperienze". E' con immensa umiltà ed amore che "la dignità di ogni uomo si esprime anche nell'esercizio onesto delle professionalità acquisite e nel praticare quella gratuita' che permette di non lasciarsi determinare da tornaconti economici". Durante la celebrazione, un'attenzione particolare è stata riservata ai responsabili del circo perché nella loro opera quotidiana pongano "attenzione alla qualità delle realizzazioni e degli spettacoli", non mancando "di vigilare affinché, con i valori del Vangelo, possano continuare ad offrire alle giovani generazioni la speranza e l'incoraggiamento di cui necessitano, soprattutto rispetto alle difficoltà della vita, alle tentazioni della sfiducia, della chiusura in se stessi e del pessimismo, che impediscono di cogliere la bellezza dell'esistenza".

Antonio Grimaldi

"Resurrezione" muscolare

Cari Amici, siamo in Primavera e la primavera della vita cristiana è anche l'incontro con la Resurrezione di Gesù.

Finalmente il Capitan Inverno finisce e con la sua morte rinasce la Principessa Primavera, con il suo tepore, la sua dolcezza che nutre uno spirito rinnovato. Ma allora cosa aspettiamo?

Facciamo "risorgere" anche i nostri muscoli dopo la lunga quaresima invernale. Facciamo esplodere quella voglia desiderata di energia. Indossiamo una tuta, allacciamoci le scarpette ed andiamo a correre incontro al

sole, di mattina presto. Che sensazione meravigliosa ci pervaderà!

Amiamo questi giorni, amiamo una vita diversa. Una vita diversa da quella di prima, una vita rinnovata. Il nostro corpo sarà la dimora di Dio e quindi il Signore vivrà dentro di noi come in un'eterna primavera.

Andiamo, allora e scaldiamo i nostri muscoli senza dimenticare che i muscoli più importanti sono quelli del coraggio. Il coraggio di vivere con Dio.

Buona Pasqua a tutti.

Pascale Iannetta

noicisiamo

Sede 84131 Salerno (SA) viale R. Wagner, 5 (presso la Chiesa Parrocchiale "Gesù Risorto") tel./fax 089 337277. Iscrizione Registro della stampa periodica del Tribunale di Salerno al n. 13/2013 del 21/06/2013.

La direzione di questo periodico offre esclusivamente un servizio di comunicazione, di contatto, non riceve tangenti sulle contrattazioni, non effettua commercio ai sensi degli art. 1, 2, 3, 4 e 5 legge 633/72 e successive modifiche art. 87, 108 e 111 legge 917/1986. Gli aiuti economici e le collaborazioni sono offerte per il mantenimento della presente pubblicazione. La redazione si riserva di accorciare gli articoli; quelli non pubblicati non vengono restituiti.

Direttore responsabile:
Nello Senatore (nellosenatore@starnet.it)
Tel. 338 89 78 566

Coordinatori:
Lucio Bifulco, Valentina Noschese

Segreteria di redazione:
Simona Esposito

Comitato di redazione:
Carmine De Nardo, Patrizia De Mascellis
Michele Di Popolo, Manuel Gatto
Antonio Grimaldi, Pasquale Iannetta
Guido Medolla, Giulia Naddeo

Hanno collaborato:
Anna Gigliello, Lucia Senatore
Pietro Biancardi, Noemi Napoli

info:
www.parrocchiagesurisorito.it
noicisiamo@parrocchiagesurisorito.it





Baseball & Softball

lancia, batti e corri

VIENI A PROVARE !!!

completamente gratuito



Tony 3289245131
Michele 3400837814
www.salernobaseball.it
info@salernobaseball.it
 facebook: thunders.salerno

Mercoledì e Venerdì
dalle 16:00 alle 19:00
Scuola Elem. "Arbostella"
(Campo Maurizio Calenda)
Viale Wagner, Parco Arbostella